







# Crack petrolio, Nicolazzi: non si taglia la produzione perché nessuno capisce il punto finale di caduta

Per la prima volta il prezzo del greggio WTI, West Texas Intermediate, è sceso sotto zero. È ormai evidente che il crollo delle quotazioni del barile sta mettendo in difficoltà intere economie e potrebbe determinare nuovi assetti geopolitici. Abbiamo chiesto un'opinione al riguardo a Massimo Nicolazzi, manager di primo piano del settore energetico che ha ricoperto alte cariche in Agip/Eni e in Lukoil per diversi anni.

## La Biografia dell'intervistato



**Massimo Nicolazzi** - L'ha conseguito il Master of Business Administration nel 2001 ha lavorato nell'area degli affari e degli incarichi di Direttore generale e affari legali di Agip S.p.A. e di Production and Operations in Asia, Africa e Europa dell'Est. Dal 2005 ha ricoperto l'incarico di Development di Lukoil Overseas e attività di consulenza e di incarichi diretti per lo sviluppo. Dal 2009 al 2014 è stato Presidente di Vienna, società posseduta da Lukoil, che produce gas naturale.

Oggi è consulente e attivo nel settore energetico e finanziario.

Senior Advisor di ISPI, ricercatore e docente di economia aziendale.

Autore di numerose pubblicazioni, tra cui il libro "Il prezzo del petrolio" (2019).

Infografica – La biografia dell'intervistato Massimo Nicolazzi

- Ci può spiegare che cosa sta accadendo nel mondo del petrolio?
- Si stanno incrociando due questioni. Un tema prettamente fisico di crollo della domanda e un fattore tecnico finanziario, che sommandosi hanno portato ad una quotazione dei prezzi del greggio in negativo.

Continuando dalla prima questione, cioè la domanda di petrolio. Non sono le sole le ipotesi letterarie, facendo riferimento a...

